

BIOGRAFIA DEGLI ARTISTI

Domenico Nordio. Fin dal 1987, quando appena sedicenne vinse il Concorso Internazionale Viotti di Vercelli, Nordio si è imposto presso il grande pubblico come una delle personalità musicali più complete ed affascinanti del panorama concertistico. Violinista, violista e direttore d'orchestra, ha suggellato la definitiva consacrazione internazionale con le affermazioni ai Concorsi Thibaud di Parigi, Eurovisione di Amsterdam, e Sigall di Viña del Mar. Ha suonato con prestigiose orchestre nazionali ed internazionali: Sinfonica di Londra, Nazionale di Francia, Wiener Kammerorchester, della Radio di Stoccarda, del Festival dello Schleswig Holstein. È apparso nelle maggiori sale: Concertgebouw di Amsterdam, Suntory Hall di Tokyo, Konzerthaus di Vienna, Rachmaninoff Hall di Mosca, Teatro alla Scala di Milano, National Concert Hall di Dublino, Carnegie Hall di New York, Tonhalle di Zurigo. Suona un violino Giuseppe Guarneri del Gesù del 1735 "Ex Baron Knoop" di proprietà della Fondazione Pro Canale di Milano.

Francesco Manara. Perfezionatosi con G. Prencipe, F. Gulli, R. Ricci, S. Gheorghiu, H. Krebbers, dal 1992 ricopre il ruolo di primo violino solista nell'Orchestra del Teatro alla Scala. Premiato in numerosi concorsi internazionali ("Joachim" di Hannover, "Stradivari" di Cremona, "Spohr" di Friburgo, ARD di Monaco, "Cajkovskij" di Mosca, "Paganini" di Genova CIEM di Ginevra), ha iniziato molto presto una brillante carriera solistica che lo ha visto esibirsi con più settanta orchestre tra cui l'Orchestra della Suisse Romande, Radio Bavarese, Wiener Kammerorchester, Tokyo Symphony, Sinfonica Nazionale della RAI e la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Suona un Giovanbattista Guadagnini del 1773.

Simonide Braconi. Perfezionatosi con K. Kashkashian, B. Giuranna e J. Bashmet, viene prescelto come prima viola dell'Orchestre des jeunes de la Méditerranée, e come membro dell'orchestra della Comunità europea. Nel 1994, a soli ventidue anni, viene chiamato da Riccardo Muti a ricoprire il ruolo di prima viola nell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. In veste di solista ha collaborato con orchestre come la United Europe Chamber Orchestra, la Filarmonica della Scala e all'estero con l'Orchestra di Lubiana, la Sinfonica Basca, la Baden Badener Orchestra e altre ancora. Insieme alle altre prime parti dell'Orchestra scaligera ha costituito il Quartetto d'Archi della Scala. Suona una viola G. Gagliano (1800).

Danilo Rossi. Dopo il perfezionamento con Asciolla, Farulli e Bashmet, appena ventenne viene prescelto da Riccardo Muti a ricoprire il ruolo di prima viola solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala, divenendo la più giovane prima viola nella storia del prestigioso Teatro milanese. Premiato ai concorsi di Vittorio Veneto, Stresa e Mosca, e Diploma d'Onore dell'Accademia Chigiana, Danilo Rossi viene regolarmente invitato nei maggiori Festival internazionali (Asolo, Stresa, Ravenna, Ferrara, Elba, St. Moritz, Mosca, Settembre Musica di Torino) e collabora con Bashmet, Brunello, Canino, Carmignola, Chung, Gallois, Gerart, Lucchesini, il Nuovo Quartetto Italiano, il Trio Italiano. Suona la magnifica viola Maggini del 1600 appartenuta a Dino Asciolla.

Enrico Bronzi. Allievo di Baldovino, Janigro, Brunello, Geringas, nel 1990 ha fondato il Trio di Parma, formazione affermata al "Vittorio Gui" di Firenze, a Melbourne ed all'ARD di Monaco di Baviera, ospite di numerose istituzioni musicali italiane ed internazionali, tra cui Filarmonica di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Wigmore Hall di Londra, Lincoln Center e Carnegie Hall di New York. Primo violoncello al Teatro alla Scala dal 1995 al 1998 e laureato al Concorso Rostropovic nel 2001, Bronzi affianca alla propria attività cameristica le importanti collaborazioni con Jones, Dindo, Lucchesini, Quarta, Nordio, Giuranna, i Solisti della Scala, l'Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Luca Simoncini. Diplomatosi col massimo dei voti e la lode al Conservatorio "A. Boito" di Parma sotto la guida di Franco Rossi, ha vinto il Primo premio al Vittorio Veneto e all'Accademia musicale di Pescara, ed è stato invitato a partecipare ad importanti manifestazioni. Ha collaborato con i Solisti Veneti e con i Nuovi Virtuosi di Roma, in tournées europee ed internazionali. Si è esibito nelle più importanti istituzioni musicali italiane ed estere (Giappone, Stati Uniti, Russia) e ha collaborato con Borciani, Zanini, Rigutto,

Petrushansky, Cappello, Grondona, Mayer, Daniels e il Quartetto Borodin. Suona uno strumento del 1737 di Gregorio Antoniazzi appartenuto a Gaspar Cassadó.